

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

La terza pagina, sotto la firma dell'Autore, è riservata ai corrispondenti, giornalisti, ecc. e non è pagata per ogni linea. Per le inserzioni si prega di rivolgersi all'Ufficio di Direzione ed Amministrazione. Per l'abbonamento, si prega di rivolgersi al Proprietario, S. B. Bazzani.

CRONACA CITTADINA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle 14.30 il Consiglio Comunale si riunisce in seduta ordinaria per discutere l'ordine del giorno che abbiamo pubblicato a suo tempo. I Consigliere dovranno prima trattare gli importanti oggetti in seduta privata, perché questi da parecchio tempo sono in sospeso.

LA SOCIETA' OPERAIA

L'Amministrazione del nostro Comune

Ricordiamo: Carlo e Passè. Dal resoconto che desti sabato del Consiglio della Società operata, appresi con incanto piacere che furono da quel consesso tributati due voti di piano alla nostra Amministrazione comunale, uno per l'ergastione stabilito dalla Giunta di 10 mila lire per l'istituzione Casa del Lavoro, l'altro per l'indirizzo moderno dato dalla stessa alla locale Cucina Economica.

Qualora si pensi che la Società operaia è il massimo Socialismo operai e dunque è che è presentemente retto da operai, questi voti di piano dimostrano una volta di più come l'Amministrazione del Comune di Udine segua la via esemplare del programma democratico. Tuo abbonato.

Per la fiera gastronomica di beneficenza

Sabato venturo nel locale di S. Domenico avrà luogo la seduta plenaria dei Comitati Promotore ed Esecutivo della fiera gastronomica. Siamo informati che tutte le persone interpellate a questo riguardo hanno di buon grado aderito e ciò dimostra che l'iniziativa non poteva sorgere sotto migliori auspici.

Circolo socialista

Ieri sera vi fu seduta al Circolo Socialista, ricolta abbastanza numerosa. Fra i molti oggetti che vennero presi in esame, si discusse sul modo di festeggiare il Primo Maggio e si decise di stampare un numero speciale del *Lavoratore Friulano*, in carta di lusso, che esordirà alla domenica 29 Aprile in modo che giunga in tutta la Provincia alla mattina del 1 Maggio.

Venne poi nominata una Commissione di sei membri dell'incarico di aggregare alla Commissione nominata sabato scorso alla Camera del Lavoro per reggere temporaneamente la gestione camerale.

Le due Commissioni dovranno poi studiare assieme il programma del festeggiamento per il 1° Maggio.

Infine venne deciso di stabilire per il giorno 18 corrente, mercoledì, un'assemblea generale dei soci alla quale però avranno diritto d'intervento anche i non soci, per discutere sulla via da tenersi nelle elezioni della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro o su quello che pare avranno luogo quanto prima alla Società Operaia Generale di M. S.

Nella sera stessa si dovrà passare alla votazione per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo del Circolo Socialista.

Per gli operai che emigrano.

L'unione edita del Circolo di Sallaburg avvisa i compagni muratori italiani che si recano in Austria di non andare nel distretto di K. Chadorf (Alta Austria) perché i muratori del capomastro Schrems sono prossimi ad uno sciopero tanto a Kromstal, che a Bad Hall, per ottenere migliori orari e tariffe.

La predetta unione si affida alla solidarietà degli operai italiani sperando che non vorranno ostacolare colla loro presenza l'azione.

L'unione edita della Serbia avvisa che muratori e scarpellanti specialmente Friulani arrivano giornalmente a Belgrado in cerca d'occupazione e devono partire per mancanza di richieste di mano d'opera. La voce corrente che siano da attuarsi in Serbia dei grandi lavori non ha fondamento e l'Unione promette di darne avviso in tempo nel caso avvenire ad effettuarsi. Essi metta quindi in avvertenza i suddetti lavoratori di quanto sopra ad evitare loro viaggi inutili e il relativo dispendio e una amara delusione.

I giornalisti "gratis", a Milano

Ai giornalisti e corrispondenti di giornali italiani ed esteri residenti in Italia, che vorranno recarsi a visitare l'Esposizione di Milano, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato concede un biglietto ridotto del 75 per cento; il Comitato dell'Esposizione dal suo canto assume di pagare esso il 25 per cento, così che questi giornalisti e corrispondenti avranno il biglietto interamente gratuito, dalla loro residenza a Milano e ritorno.

Gli alunni della scuola di Perugia a Udine

Verso gli ultimi del mese corr., verranno nella nostra città gli alunni della scuola di Agricoltura di Perugia. Scopo della loro venuta è di visitare gli allevamenti di bestiame friulani e le cooperative della provincia. Essi saranno accompagnati dal prof. Serpioli e Maroli, due illustri scienziati, noti nella nostra città dove tennero conferenze e presero parte a congressi.

PER IL PALAZZO DELLE POSTE

La relazione sul Palazzo delle Poste

Sebbene ci fosse stata comunicata da un nostro amico la relazione sul Palazzo delle Poste distribuita dalla Giunta ai membri della Commissione, ci siamo astenuti dal pubblicarla per motivi di delicatezza, che i nostri lettori apprezzeranno, ma di cui i giornali cittadini hanno creduto bene di non doversi tener conto.

Già è parso che commento oggi vogliamo estrarre nel merito la attesa di quanto saranno per deliberare la Giunta e la Commissione sulla adozione che terrà sabato.

Per ora al *Giornale di Udine* che si scolla a freddo contro la relazione dell'ing. capo municipale Regni, ci limiteremo a ricordare le cose che sulla dibattuta questione del Palazzo delle Poste, ha ripetutamente detto il Sindaco.

La Giunta ha studiato il problema del Palazzo delle Poste ed ha concluso che la risoluzione la quale nei riguardi economici si presenti più conveniente è la ubinazione del Palazzo nella branda Roselli. Naturalmente la Giunta è sempre disposta ad accogliere anche altre soluzioni gravose per il Comune purché esplicitamente si dichiarino che si è disposti ad assumerne la responsabilità.

In quanto alla relazione Regni, si tratta di una relazione materiale di dati e di cifre la quale non entra affatto in apprezzeremo. Gli apprezzeremo e ci riserviamo di farli a suo tempo la Giunta dopo che la speciale Commissione avrà stabilito una graduatoria fra i progetti presentati.

Non vi ha dubbio che qualora si sceglie un progetto completo, come quello ad es. dell'ing. Corbelli, anziché degnarlo anche dall'amico nostro ing. Cudognello, la risoluzione del problema del Palazzo delle Poste dovrà, per imprescindibili necessità di cose, venire discussa. Né di ciò possiamo dolerci, giacché si tratta di un problema di molto minore urgenza per la nostra città dell'ampliamento dell'acquedotto; delle chiarifiche e collettori; della insoluta ancora questione speditoria ecc. ecc. Problemi questi ultimi che devono essere anzitutto ad ogni altro.

E infine per quanto riguarda il referendum, non si preoccupi il *Giornale di Udine*, poiché la Giunta sarà la prima a richiederlo qualora lo preferisce si manifestino, per progetti costosi. E' ben giusto che in questo caso si senta anche l'opinione dei contribuenti autentici, che per avventura può avere maggior peso dell'opinione, per quanto autorevole, del *Giornale di Udine*.

I funerali del povero sarto trovato morto a letto

Poco abbiamo da aggiungere a quanto ieri pubblicammo sulla improvvisa morte di Tubetto Giuseppe, sarto dimorante in Piazza Mercatouovo N. 5, rinvenuto cadavere nel suo letto.

Egli, oltre alla carica di Presidente della Società dei Sarti, fu consigliere della Società Operaia di M. S. Era anche un redace delle patrie battaglie avendo preso parte a varie campagne con Garibaldi.

I funerali avranno luogo oggi alle 4 pom. e tutti i redaci sono invitati ad intervenire fregiati delle loro medaglie.

L'ON. CARATTI

rimanda il Congresso Magistrale. La «Vita» informa che in causa dell'urgenza del Verbale il Congresso Magistrale che era indetto per ieri a Pozzuoli è stato rimandato telegraficamente. Il telegramma è stato redatto in termini nobilitativi dall'on. Caratti.

PER LE PROSSIME ELEZIONI alla Camera del Lavoro

Dopo quanto è stato deciso sabato scorso la nuova Commissione incaricata di rogare provvisoriamente la gestione della Camera del Lavoro è composta dagli aderenti Ruggenese, Braidozzi, Del Zan, Monagnoli, Micheliotti e Spina ha convocato per domani, giovedì alle 20.30 e per venerdì alla stessa ora i rappresentanti di tutte le Leghe di resistenza o i delegati dell'Ufficio Centrale per discutere sull'argomento di vitale importanza che è quello delle prossime elezioni della rappresentanza camerale.

Un commento ai commenti

Dopo avere più sopra esposto quali siano le intenzioni della Giunta e che cosa la relazione dell'ing. capo municipale sig. Regni, vogliamo brevemente richiamare l'attenzione del pubblico sopra i commenti del *Giornale di Udine*, e non tanto perché il caso speciale lo meriti ma perché lo meriti il sistema.

In un primo articolo il *Giornale di Udine* parla della branda Roselli senza però dimenticare dell'ass. Pagani socio in speculazioni per altri fondi col sig. Roselli; poi subito dopo si appella ai cittadini perché impongano alla Giunta di rispettare gli interessi ed il decoro del Cittadino; quindi espone imputa alla stessa Giunta di temere il referendum e qualifica la concorrenza fra i vari progetti come una competizione fra branda e branda.

E non basta. A rincarare la dose viene un altro articolo dove l'ing. capo municipale incrina di fare lo studio ed i calcoli (e chi deve mal la Giunta incrina di far degli studi e dei calcoli se non l'ingegner in capo viene qualificato il *Cireneo*.

«Ma erodono perdo, esclama il *Giornale di Udine*, che il pubblico udinese sia tutto formato di paperi!». Ciascuno sente che, data l'intenzione di questi articoli, essi sono destinati non a discutere obiettivamente, ma a ferire intinatamente le persone. E tutto ciò perché?

Perché la Giunta nel suo buon volere e nella sua attività ha risuscitato ed agitato vigorosamente la questione del Palazzo delle Poste?

Tutte le manifestazioni di questa sua multiforme attività, in luogo di essere titoli d'onore, non sono che occasioni per azzeccare la Giunta stessa, come se compisse dei maledizi dai quali il *Giornale di Udine* salva, volta per volta, la cittadinanza.

Non vogliamo ricordare fatti passati come «la strada Grassi-Fraconchiano» e le nome vecchie o recenti di negozianti di carbone all'officina del gaz e via, via, che gli esempi sono certo infinitamente maggiori di quelli che noi stessi siamo in grado di ricordare.

Ora noi vi diciamo: se le proposte della Giunta non vi piacciono, ebbene, discutete, consigliate, ma non sottoponete ogni atto della vita dell'Amministrazione cittadina alle quotidiane vostre insinuazioni, alle insferrabili vostre perfidie!

Poiché noi, a proposito di paperi, potremo qualunque che ci devono essere alcuni paperi fra i lettori del *Giornale di Udine*, se possono parlarci che esse continui, con così stacchovole e nauseante monotonia, a battere sempre sullo stesso teato falso.

Le RELAZIONI della GIUNTA al CONSIGLIO

Proposta Burghart ad altri per rettillo da via F. Cavallotti fino alla Stazione ferroviaria

La proposta, presentata dal sig. cav. Rodolfo Burghart in data 18 marzo p. p. anche a nome dei signori Peoraro e Roselli, per una variante al piano regolatore di riaggiamento e di sistemazione della via Erasmi di Colloredo approvato con R. Decreto 3 aprile 1881, offrirebbe l'opportunità di formare un rettillo della lunghezza di 600 metri dalla via Felice Cavallotti fino al piazzale della Stazione ferroviaria.

Per l'attuazione di questo progetto i signori Peoraro si impegnano di cedere al Comune la porzione del loro stabile all'uso necessaria, purché il Comune si assuma la spesa di demolizione e di risarcimento dei fabbricati, ed abbandonano a loro i materiali cingolanti nonché due aree comunali che restano entro il perimetro del loro stabile e fuori della sede stradale: l'una di metri quadrati 530 a Nord del fabbricato, l'altra di circa metri quadrati 90 in angolo fra la nuova strada e il viale della Stazione.

Da parte sua il signor Roselli si dichiara disposto ad allargare la nuova strada attraversante la branda ex Crolla da metri 15 a metri 18, cioè a ridurre a sede stradale altri metri quadrati 900 circa, a condizione che il Comune gli ceda in permuta una zona della larghezza di due metri lungo tutta la via Dante (metri quadrati 600 circa) adiacente all'altra zona già suddetti, con che anche la via Dante sarebbe ridotta alla larghezza di metri 18.

Così signori Burghart e Leskovie non sarà difficile cambiare la rettillo dei perimetri dei loro fondi verso la nuova via di Colloredo, trattandosi di cosa di poca entità. Ma occorre di appropiare lo stabile Spinotti per la demolizione dell'albergo Europa. E qui senza esporre cifre, per non pregiudicare le trattative che sarebbero da esperirsi, si ritiene, fuor di dubbio che questa appropriazione costerebbe più di quanto coll'originario progetto importerebbe quella dello stabile Peoraro.

In merito poi alle proposte Peoraro e Roselli si osserva che, se la prima può ritenersi accettabile, non così può dirsi della seconda, poiché la cessione di un'altra zona di due metri lungo il lato Est della Via Dante produrrebbe un deturpamento della località a motivo che l'asse della Via verrebbe spostato di un metro da quello virtuale della Via Savognana ed effettivo del ponte all'estremità della stessa, o porterebbe la conseguenza di dover spostare anche i fari d'alberi e la quinzia di suolo e di restringere i due viali laterali di passaggio. Converrebbe dunque combinare altrimenti col signor Roselli per il nuovo allargamento della sua Via da 15 a 18 metri.

Spetta all'Onorevole Consiglio di scegliere fra la proposta Burghart ed il vecchio progetto del piano regolatore approvato con Decreto Reale 3 Aprile 1881, avvertendo che, essendo scaduto fin dal 3 corrente il termine di efficacia del Decreto stesso, la Giunta, in seguito ai debiti espressi da alcuni nella seduta del 19 marzo p. p. sulla validità della proroga di sei mesi al detto termine accordata dalla Ditta Peoraro, si è procurata dalla medesima — unica fattora contemplata dal ridotto Decreto — una impegnativa a tutto maggio p. v. di cessione al Comune del bene necessari all'apertura della nuova strada secondo il piano regolatore del 1881, al prezzo da decidersi da tre arbitri da nominarsi: uno dalla Ditta proprietaria, uno dal Comune ed il terzo dal signor Professore del Mandamento di Udine a termini dell'articolo 1454 del Codice Civile.

La Giunta pertanto, preoccupandosi della rilevante maggiore spesa che l'attuazione del proposto rettillo importerebbe in confronto dell'esecuzione pura e semplice del progetto già dal Consiglio approvato nella seduta del 19 Marzo anno corrente e conforme al piano regolatore sanzionato con Reale Decreto 3 Aprile 1881, propone

la non accettazione della proposta presentata il 18 Marzo 1906 dal signor Cavallotti Rodolfo Burghart; la conferma della Deliberazione Consigliare 19 d'atto d'approvazione del Progetto della nuova Via Erasmi di

Colloredo secondo il piano regolatore del 1881;

l'accoglimento della proposta dei signori Peoraro in data 3 corrente, di rinviare ad un Collegio arbitrale la determinazione dell'indennità loro dovuta.

Fondazione Borsa di Studio Marangoni

Il Ministero della Pubblica Istruzione nel decreto Dicembre fece noto, per il tramite di questa Prefettura, che il Consiglio di Stato ha espresso parere favorevole alla creazione in sede morale del Istituto *Borsa di Studio Marangoni* ed ha altresì ritenuto che possa in massima approvarsi lo schema di Statuto proposto, purché si tenga conto delle seguenti variazioni:

Che nell'art. 1 converrebbe disporre che la Commissione amministrativa del Istituto fosse tutta eletta dal Consiglio Comunale; che non è necessario togliere all'articolo 8, come si proporrrebbe, la dizione: «spese accessorie» perché è giustificata nella relazione della Commissione compilatrice dello Statuto, disendosi che sono comprese quelle che s'incorporeranno per indennità e compensi alle giurie tecniche, costituite negli articoli 12, 19, e 23 e all'articolo 11 secondoche giustamente propone la Commissione provinciale di beneficenza.

Che all'articolo 8 alle parole «famiglia residente nella provincia» conviene sostituire «famiglia della Provincia».

Che meritevoli di approvazione sono le norme attinenti alle borse dello studio artistico, contenute negli articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17, il testatore fondò in Roma per scultori e pittori della sua città un pensionato artistico, somigliante la sostanza a quello governativo istituito in Roma per porgere ai giovani i mezzi occorrenti a perfezionarsi nell'arte loro.

Che non egualmente meritevoli di approvazione appaiono alcune disposizioni per la Borsa di studio medico e di studio legale, attesoché l'articolo 19 e l'articolo 23 dispongono che la borsa per lo studente di medicina avrà la durata di quattro anni e non potrà essere concessa se non a chi avrà già percorso lodevolmente il primo biennio della facoltà medica, e similmente che la borsa di studio legale sarà assegnata per la durata massima di tre anni e a studenti che abbiano percorso il primo biennio; tutto ciò non potrebbe essere approvato non solo per i motivi addotti nella relazione al Consiglio Provinciale, ma principalmente perché contrario alla volontà del testatore, il quale disse: «Lo studente di medicina e quello di legge dovranno percorrere i corsi relativi alla Università di Padova».

Ora i corsi di medicina e di legge sono determinati da disposizioni legislative e governative, alle quali il testatore volle che si attenessero gli amministratori del suo Istituto e sembra pertanto che non si possano approvare la sopradetta norme proposte nello statuto e che sia necessario introdurre in esso una disposizione che regoli l'ammissione al concorso delle borse di tali studi; determinando che i concorrenti abbiano conseguito la licenza e pur vittoria di meriti maggiori in comparazione degli altri ne ottengono il godimento, durevole quanto è il corso tutto ordinario dello studio della legge e della medicina.

Che finalmente la disposizione dell'art. 20 obbliga la Commissione direttiva a trattare la metà o un terzo dell'importo annuale per consegnarlo al prescelto che abbia conseguito la laurea, appare derivata da buona intenzione, ma è manifestamente contraria alla volontà espressa chiaramente dal munifico testatore, il quale disse: «Dei proventi della rendita dovranno farsi quattro uguali parti: borse per il mantenimento annuale di un scultore, di un pittore, di un medico e di un legale» cioè la restituzione di una parte dell'assegno non può essere ammessa.

La Giunta Municipale prima di proporre le determinazioni del Consiglio Comunale intorno alle modificazioni suggerite dal Consiglio di Stato ritenne doveroso sentire l'arviso dell'autorevole Commissione, alla quale fu demandata la compilazione dello schema di Statuto che dovrà reggere la fondazione; la Commissione, riunitesi in

OFFELLERIA G. BARBARO - Udine

Le già apprezzate FOCACCIE PASQUALI trovansi freschissime tutti i giorni. - Si assume spedizioni anche per l'estero.

Servizio per Nozze - Battosimi con deposito Bomboniere porcellana, ceramica, cartonaggi, sashetti in raso

Municipio il 18 Gennaio 1906, dopo un attento esame delle osservazioni del Consiglio di Stato e della deliberazione adottata dal Consiglio Provinciale...

a) per l'accolgimento delle variazioni richieste dal Consiglio di Stato agli articoli 1 e 8

b) per il mantenimento degli articoli 19 e 23 come votati dal Consiglio Comunale.

c) per il mantenimento dell'articolo 20 come votato dal Consiglio Comunale, con le seguenti variazioni suggerite dal Consiglio Provinciale:

1. determinazione della trattenuta nella cifra di lire 1000.00 annue.

2. eventuale estensione del periodo per gli studi di perfezionamento...

3. Le modificazioni portano un cambiamento sostanziale alle proposte della Commissione...

La premiazione degli allievi della scuola d'arco...

Ieri sera alle 8.30 nella sede in Via della Posta, seguita la consegna dei diplomi agli alunni della Scuola comunale d'arco...

La cerimonia fu modesta, ebbe un carattere sobriamente familiare.

Intervenero: il Presidente della Commissione assessore avv. Giuseppe Comelli ed i signori A. Ferrucci, P. Scabi, e Giudice avv. On. Zamparo...

L'assessore avv. Comelli rivolse brevi ma affettuose parole ai promossi, complimentandosi con essi per la buona prova data...

Ricordo che quest'anno anche la Giunta Municipale si occupò della Scuola d'arco, concedendo una maggiore sussidio...

Quindi, fatto l'appello, l'assessore Comelli consegnò agli allievi il diploma di premio e di menzione onorevole.

elenco dei premiati Scuola d'arco: Bisetti Mario, Bisolchi Guido, Buzzi Giovanni, Calosci Archimede...

Scuola d'Arco: Bisetti Mario, Bisolchi Guido, Buzzi Giovanni, Calosci Archimede, Cadignello Virgilio...

Il testamento dell'ing. Joppi Morpi Il car. ing. Antonio Joppi, morto recentemente, ha disposto le seguenti somme in beneficenza: lire 500 per i Reduci...

La sottoscrizione del 'Paese, VII. lista. Somma precedente L. 270.10 Prof. Luigi Moanini, Paronotto > 2.- Zanin dott. Ojov. Latisana > 2.- Moro Domenico > 1.-

La sottoscrizione del 'Paese, VII. lista. Somma precedente L. 270.10 Prof. Luigi Moanini, Paronotto > 2.- Zanin dott. Ojov. Latisana > 2.-

La sottoscrizione del 'Paese, VII. lista. Somma precedente L. 270.10 Prof. Luigi Moanini, Paronotto > 2.- Zanin dott. Ojov. Latisana > 2.-

La sottoscrizione del 'Paese, VII. lista. Somma precedente L. 270.10 Prof. Luigi Moanini, Paronotto > 2.- Zanin dott. Ojov. Latisana > 2.-

La sottoscrizione del 'Paese, VII. lista. Somma precedente L. 270.10 Prof. Luigi Moanini, Paronotto > 2.- Zanin dott. Ojov. Latisana > 2.-

La sottoscrizione del 'Paese, VII. lista. Somma precedente L. 270.10 Prof. Luigi Moanini, Paronotto > 2.- Zanin dott. Ojov. Latisana > 2.-

Articolo 1. - L'Amministrazione e la Rappresentanza della fondazione denominata «Borse di Studio Marangoni» sono affidate ad una Commissione composta di un Presidente e di quattro membri.

La Commissione è eletta dal Consiglio Comunale; la nomina dal Presidente è fatta con votazione separata prima di quella degli altri membri.

Il Presidente ed i membri della Commissione durano in carica due anni e possono essere rieletti.

Articolo 8. - Nel comma sub a) alle parole «famiglia residente nella Provincia di Udine» sono sostituite le parole «famiglia della Provincia di Udine».

Articolo 20. - Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il presente dovrà frequentare annualmente i corsi universitari risiedendo in Padova dal principio alla fine dell'anno scolastico.

Il servizio automobilistico in Friuli

Il «giro di prova» della Carnia - 120 chilometri senza il minimo incidente - L'entusiasmo delle popolazioni.

«Il «giro di prova» della Carnia concesso dalla Società Fiat in seguito alle sollecitazioni promosse dal sig. Marco Renier, il propugnatore del servizio pubblico automobilistico, avrebbe dovuto essere fatto ancora giovedì scorso, nei dintorni di Udine».

Alle 14.00 si riparte salutati con entusiasmo dalla popolazione, dagli assessori Benedetti e Barba, dal dottor Cuffi, Negriz ed altri. Il ritorno è splendido; lungo i paesi o le strade si affolla la gente e si saluta con grida di gioia.

Ma fieri fu un prova fino a ieri. Ma ieri fu un prova fino a ieri. Ma ieri fu un prova fino a ieri.

Per Fogolin che, giunto alle 8 da Milano, guidò la splendida Fiat P 12 posti con una sicurezza impareggiabile; per la Società che poté mostrare a molti, ahimè! profani di automobilismo a quel grado di perfezione sin arrivata l'industria dell'avvenire; per il magnifico Pio Generoso, un simpatico giovanotto torinese, che cura la macchina magnificamente; per l'idea del servizio pubblico che ebbe una vera dimostrazione di entusiasmo e finalmente per noi che non comprendevamo come al mondo potessero esistere ancora... dei villi e miserabili padiglioni!

Per Piano d'Arta Non si cambia nessuno dei nostri 24 HP. Si cambia appena qualche riggiatore; smonta infatti l'avv. Brocchia e salgono il Sindaco Tavroschi e il sig. Verza. Totale quindici persone. In 25 minuti siamo a Piano d'Arta a prendere il vermouth dal car. Rodica-Darcasti e, poco dopo, non senza aver fatto correre il rischio al redattore della Patria di restare sano... ma a Piano, di nuovo ad Arta in casa Grassi, raccolti con grande cortesia. Si imbarca il Sindaco Blanzan e si ritorna a Tolmezzo dove la gentilezza orolina si manifesta ancora, cordiale ed espansiva... sotto forma di eccellenti bottiglie.

Per Udine Si sta una mezz'ora in ottima compagnia commentando lo splendido risultato della prova. Tutti sperano di poter considerare la prova come il principio del servizio regolare di automobili e si augurano che la prossima riunione dei Sindaci a Udine, abbia a riconsacrare l'attuazione dell'idea utile e geniale.

Alle 10 e cinque parliamo da Trieste al tempo per risolvere, all'albergo Roma... la questione del Mezzogiorno. A Tolmezzo ci attende una vera folla; notiamo il Commissario Zappetti, il Sindaco Tavroschi, alcuni assessori e con signiglieri comunali, il segretario Agnoli, il sindaco di Ampezzo avv. Brocchia, quello di Villa di Zanolter, l'ing. Calligaris, l'ing. Trisanti, Valentin, il sig. Luigi Orsi e tanti, tanti altri. Il sig. Renier, che con l'avv. Marpillero corresponsabile del giornale di Udine ci aveva incontrati fuori del caspologgio, fa la presentazione. Intanto la folla si addensa intorno alla macchina, ammirandola.

Nel, dal canto nostro, parliamo di gomme, di benzina, di chassis, di seconda, di terza e che sa io, con una indifferenza che ci fa sembrare nati ed allevati in automobile! Non so se da noi profani si dice anche qualche frasetta... tecnica; ma se pure la diciamo, ci sentiamo giustissimi pienamente dell'entusiasmo che in noi ha prodotto la pratica di quello che fa breve può essere il servizio automobilistico pubblico.

Per Ampezzo Alle 13.30 giungiamo a Villa ricevuti cordialmente dai signori G. Venier, Pietro Morocutti, dottor De Peato, Isopietro Forestale Ventani, T. Puichur ecc. ecc. Ci formiamo 10 minuti per prendere il caffè fatto preparare telefonatamente da Tolmezzo.

Qualche minuto dopo passavamo il ponte sul Degano e trovavamo la prima... od ultima neve che dir si voglia.

Si giunge alle 13.52 ad Enemonza, alle 14 e tre minuti a Socchieve, patria del redattore della modesta, Pasti, ed alle 14.20, superando superbamente la difficile strada del Laurel, ad Ampezzo.

Qui, nella bella sala dell'albergo Grimaldi, si propongono parecchie bottiglie di birra e si beve alla nostra salute. Nella periferia di Cleo Foggolin. E il periodo non poteva essere più sincero!

Alle 14.00 si riparte salutati con entusiasmo dalla popolazione, dagli assessori Benedetti e Barba, dal dottor Cuffi, Negriz ed altri. Il ritorno è splendido; lungo i paesi o le strade si affolla la gente e si saluta con grida di gioia e in qualche grida si sente un augurio e un desiderio. Sul percorso incontriamo parecchie diligenze; sembrano le nostre... antiche! I cavalli non si guardano di mal'occhio; sono meno... beate di quello che si crede. Alle 15.40 siamo di nuovo a Tolmezzo dove restano alcuni della regolarità e celerità del viaggio.

Per Piano d'Arta Non si cambia nessuno dei nostri 24 HP. Si cambia appena qualche riggiatore; smonta infatti l'avv. Brocchia e salgono il Sindaco Tavroschi e il sig. Verza. Totale quindici persone. In 25 minuti siamo a Piano d'Arta a prendere il vermouth dal car. Rodica-Darcasti e, poco dopo, non senza aver fatto correre il rischio al redattore della Patria di restare sano... ma a Piano, di nuovo ad Arta in casa Grassi, raccolti con grande cortesia. Si imbarca il Sindaco Blanzan e si ritorna a Tolmezzo dove la gentilezza orolina si manifesta ancora, cordiale ed espansiva... sotto forma di eccellenti bottiglie.

Per Udine Si sta una mezz'ora in ottima compagnia commentando lo splendido risultato della prova. Tutti sperano di poter considerare la prova come il principio del servizio regolare di automobili e si augurano che la prossima riunione dei Sindaci a Udine, abbia a riconsacrare l'attuazione dell'idea utile e geniale.

Alle 10 e cinque parliamo da Trieste al tempo per risolvere, all'albergo Roma... la questione del Mezzogiorno. A Tolmezzo ci attende una vera folla; notiamo il Commissario Zappetti, il Sindaco Tavroschi, alcuni assessori e con signiglieri comunali, il segretario Agnoli, il sindaco di Ampezzo avv. Brocchia, quello di Villa di Zanolter, l'ing. Calligaris, l'ing. Trisanti, Valentin, il sig. Luigi Orsi e tanti, tanti altri. Il sig. Renier, che con l'avv. Marpillero corresponsabile del giornale di Udine ci aveva incontrati fuori del caspologgio, fa la presentazione. Intanto la folla si addensa intorno alla macchina, ammirandola.

Nel, dal canto nostro, parliamo di gomme, di benzina, di chassis, di seconda, di terza e che sa io, con una indifferenza che ci fa sembrare nati ed allevati in automobile! Non so se da noi profani si dice anche qualche frasetta... tecnica; ma se pure la diciamo, ci sentiamo giustissimi pienamente dell'entusiasmo che in noi ha prodotto la pratica di quello che fa breve può essere il servizio automobilistico pubblico.

Per Ampezzo Alle 13.30 giungiamo a Villa ricevuti cordialmente dai signori G. Venier, Pietro Morocutti, dottor De Peato, Isopietro Forestale Ventani, T. Puichur ecc. ecc. Ci formiamo 10 minuti per prendere il caffè fatto preparare telefonatamente da Tolmezzo.

Qualche minuto dopo passavamo il ponte sul Degano e trovavamo la prima... od ultima neve che dir si voglia.

Si giunge alle 13.52 ad Enemonza, alle 14 e tre minuti a Socchieve, patria del redattore della modesta, Pasti, ed alle 14.20, superando superbamente la difficile strada del Laurel, ad Ampezzo.

Qui, nella bella sala dell'albergo Grimaldi, si propongono parecchie bottiglie di birra e si beve alla nostra salute. Nella periferia di Cleo Foggolin. E il periodo non poteva essere più sincero!

Alle 14.00 si riparte salutati con entusiasmo dalla popolazione, dagli assessori Benedetti e Barba, dal dottor Cuffi, Negriz ed altri. Il ritorno è splendido; lungo i paesi o le strade si affolla la gente e si saluta con grida di gioia e in qualche grida si sente un augurio e un desiderio. Sul percorso incontriamo parecchie diligenze; sembrano le nostre... antiche! I cavalli non si guardano di mal'occhio; sono meno... beate di quello che si crede. Alle 15.40 siamo di nuovo a Tolmezzo dove restano alcuni della regolarità e celerità del viaggio.

Dalla Germania

Una catastrofe a Nagold

(Lettera d'un operaio al Paese)

Il vostro giornale mi arriva da qui e mi porta in... cosa cara e gradita della patria lontana che lo, come tanti altri miei compagni, debbo tutti gli anni abbandonare per cercare quei mezzi che digno il modo di mantenere me e la mia famiglia.

Vorrei oggi scrivervi del Paese per scrivervi di cosa ho... purtroppo non è così: una vera catastrofe ha afflitto me e gli altri (fratelli) che qui si trovano al lavoro.

Il fatto tristissimo accadde il giorno 5 corrente aprile ed lo scrivo ancora sotto l'impressione desolata che esso ha lasciato in tutti.

Sarò breve. Da parecchie settimane stavamo lavorando (con elevatori americani) nell'«arsenale di una casa in cui si sarebbe aperta l'osteria «al Cerco» (Wirtschaft zum Hirsch) e nel giorno su ricordato verso le 11.30 del mattino stavamo giunti al II piano del fabbricato.

Non so se da chi sia partita la proposta, fatto si è che ad un tratto si sparse la notizia che a tutti gli operai addetti alla costruzione del fabbricato sarebbe stato offerto un pranzo.

La notizia era vera perché poco dopo il mezzogiorno l'imprenditore Reichauer autamente a diverse località della cittadina, il Pastore protestante colla moglie ed una figlia e tutti gli operai praverò posto alle mense nel piano terreno dell'osteria: in tutto circa 300 persone.

L'allegria fu schietta e cordiale regò durante il simposio, rallegrato da una squadra di cantori venuti da Stuttgart a Nagold, anch'essi operai, per aiutare l'imprenditore ad elevare il fabbricato.

Codesti giovani cantarono a lungo e mentre si disponevano ad intonare un inno in onore del capomastro Reichauer, senza che nessuno avesse il tempo di muovere un solo passo, fu udito da taluni un leggero scricchiolio seguito da un fracasso orrendo: il primo e secondo piano... erano crollati!

E tutti i coetanei, fra i quali un istante prima regnavano la gioia ed il sorriso, rimanevano sepolti sotto un cumulo enorme di materiali!

Spettacolo orribile, terrificante, da farizzare ai bambini...

Ma purtroppo dovettero pensare al salvataggio urgente di qualcuno.

Furono suonate le campane a stormo, accorsero i pompieri e tutti gli abitanti della cittadina si sollevarono, ma fu dovuto attendere circa mezz'ora perché la polvere densa come nebbia, che si sollevava da quell'ammasso di calce e mattoni non permettesse di vedere da qual parte fosse possibile incominciare il lavoro necessario ed urgente.

Finalmente, con un ardore febbrile, un esercito di persone mute, che si sarebbe detto che neppure respirassero, si mise al triste lavoro.

In meno di un'ora, trenta cadaveri venivano allineati poco lungi dal luogo della orrenda catastrofe!

Ma in quali condizioni, ognuno lo può immaginare: alcuni colle gambe spezzate, altri colla testa schiacciata, altri ancora orribilmente mutilati e le gambe e braccia... la pena non fa le date, né può darsi nella descrizione di un quadro che mette ancora un fremito di dolore nell'anima.

Cala lentamente la sera di così terribile giornata e il lavoro febbrile, sempre matto, di salvataggio, continua ancora.

A severità estratti ed a 25 quello dei feriti fra cui: alcuni gravissimi, che vengono trasportati nelle abitazioni dei privati e curati da numerosi medici giunti d'ogni parte per portare il loro contributo.

La signora cittadina si portava al capezzale di tante vittime e le carezze amorosamente.

I cadaveri vengono trasportati sopra una strada di paglia.

OFFICINE DE LUCA Vedi in IV pagina

OFFICINE DE LUCA Vedi in IV pagina

OFFICINE DE LUCA Vedi in IV pagina

Dalla Germania

Una catastrofe a Nagold

(Lettera d'un operaio al Paese)

Il vostro giornale mi arriva da qui e mi porta in... cosa cara e gradita della patria lontana che lo, come tanti altri miei compagni, debbo tutti gli anni abbandonare per cercare quei mezzi che digno il modo di mantenere me e la mia famiglia.

Vorrei oggi scrivervi del Paese per scrivervi di cosa ho... purtroppo non è così: una vera catastrofe ha afflitto me e gli altri (fratelli) che qui si trovano al lavoro.

Il fatto tristissimo accadde il giorno 5 corrente aprile ed lo scrivo ancora sotto l'impressione desolata che esso ha lasciato in tutti.

Sarò breve. Da parecchie settimane stavamo lavorando (con elevatori americani) nell'«arsenale di una casa in cui si sarebbe aperta l'osteria «al Cerco» (Wirtschaft zum Hirsch) e nel giorno su ricordato verso le 11.30 del mattino stavamo giunti al II piano del fabbricato.

Non so se da chi sia partita la proposta, fatto si è che ad un tratto si sparse la notizia che a tutti gli operai addetti alla costruzione del fabbricato sarebbe stato offerto un pranzo.

La notizia era vera perché poco dopo il mezzogiorno l'imprenditore Reichauer autamente a diverse località della cittadina, il Pastore protestante colla moglie ed una figlia e tutti gli operai praverò posto alle mense nel piano terreno dell'osteria: in tutto circa 300 persone.

L'allegria fu schietta e cordiale regò durante il simposio, rallegrato da una squadra di cantori venuti da Stuttgart a Nagold, anch'essi operai, per aiutare l'imprenditore ad elevare il fabbricato.

Codesti giovani cantarono a lungo e mentre si disponevano ad intonare un inno in onore del capomastro Reichauer, senza che nessuno avesse il tempo di muovere un solo passo, fu udito da taluni un leggero scricchiolio seguito da un fracasso orrendo: il primo e secondo piano... erano crollati!

E tutti i coetanei, fra i quali un istante prima regnavano la gioia ed il sorriso, rimanevano sepolti sotto un cumulo enorme di materiali!

Spettacolo orribile, terrificante, da farizzare ai bambini...

Ma purtroppo dovettero pensare al salvataggio urgente di qualcuno.

Furono suonate le campane a stormo, accorsero i pompieri e tutti gli abitanti della cittadina si sollevarono, ma fu dovuto attendere circa mezz'ora perché la polvere densa come nebbia, che si sollevava da quell'ammasso di calce e mattoni non permettesse di vedere da qual parte fosse possibile incominciare il lavoro necessario ed urgente.

Finalmente, con un ardore febbrile, un esercito di persone mute, che si sarebbe detto che neppure respirassero, si mise al triste lavoro.

In meno di un'ora, trenta cadaveri venivano allineati poco lungi dal luogo della orrenda catastrofe!

Ma in quali condizioni, ognuno lo può immaginare: alcuni colle gambe spezzate, altri colla testa schiacciata, altri ancora orribilmente mutilati e le gambe e braccia... la pena non fa le date, né può darsi nella descrizione di un quadro che mette ancora un fremito di dolore nell'anima.

Cala lentamente la sera di così terribile giornata e il lavoro febbrile, sempre matto, di salvataggio, continua ancora.

A severità estratti ed a 25 quello dei feriti fra cui: alcuni gravissimi, che vengono trasportati nelle abitazioni dei privati e curati da numerosi medici giunti d'ogni parte per portare il loro contributo.

La signora cittadina si portava al capezzale di tante vittime e le carezze amorosamente.

I cadaveri vengono trasportati sopra una strada di paglia.

OFFICINE DE LUCA Vedi in IV pagina

OFFICINE DE LUCA Vedi in IV pagina

OFFICINE DE LUCA Vedi in IV pagina

Un'gratifica o conoscenza... Udine. Si prepara in... Li suddetti... di eccellente... e Handwick...

Grandone Degani Stock di stoffe... Nuovo a datare... Visitazione in Via...

Malattie degli occhi difetti... SPECIALISTI... Consultazioni... 5 coetanei... Via...

AVE mai più... Provare in... supere...

Loigi Vozza... trovansi le... Focaccia... di prima... aprile corrente.

Lattina Sv... vitali... di latte... 100 per... ogni vitello...

di Udine... Presso la... di pane... 280.

Gloria d'... Scatola... 75... V.G. IL... OPERIONI... MILANO...

Fra quei corpi rigidi, irrimediabili, si aggira una folla muta di persone: sono coloro che sanno come qualche caro Jare trovarsi fra le vittime e spiano e guardano ad uno ad uno quelli che più non pronunceranno parola.

V'è il corpo del Pastore protestante riconosciuto dall'anello che tiene al dito perchè dal suo viso non v'è più traccia, tanto è deformato; la figlia una tredicenne essa pure è rimasta col capo fraccato.

Ritornando a descrivere le scene strazianti che accadono.

Ad un barbiere, perchè sia potuto estrarre dalle macerie, si debbono amputare le gambe già fraccate, ad un altro operato un braccio. E vivono ancora e gemono sotto gli spasmi di dolori immensi.

L'osta, la di lui moglie, la cosa vengono rinvenuti cadaveri in cucina: una povera signora, vedova, deve assistere alla estrazione dei due suoi unici figli schiacciati sotto il peso di enormi travi.

Ne succede una scena da far gelare il sangue: apprendo oggi che la avventurata è impazzita dal dolore.

Apprendo i particolari di due operai che riuscirono a metterli in uso: Uno di essi s'era ritardato al momento del pranzo al 110 piano; accortosi del pericolo, spiccò un salto verso una casa vicina e andò a cadere in una stanza la di cui finestra era aperta; l'altro si trovava in una cantina sotterranea e riuscì a porci in salvo uscendo per una piccola finestra.

Alla mattina del giorno 9 (oh, triste mattina!) furono fatti i funerali delle sventurate vittime.

All'imponente corteo non v'era ciglio che non fosse umido di pianto, in tutti passava davanti al pensiero l'immagine di coloro che in un giorno s'ebbero esser di gioia e di piacere, l'incalcolabile destino aveva troncato l'esistenza.

L'imprenditore Richauer, che si è ferito leggermente ad una mano, è fuggito da Negold in automobile.

Nessuno sa chi avesse dato il permesso di fare quella festa prima che il fabbricato fosse condotto a termine: si dice anche e con qualche insistenza che la casa non aveva i muri maestri d'oggi lato a piombo, e che solo sotto operai pratici vi avevano lavorato, mentre gli altri erano assolutamente inabili.

Come si può credere, l'immense catastrofe è il tema dei discorsi generali... ma intanto, riproposte persone a noi care vi hanno lasciato la vita. Oh! la vita del marciatore, così triste e sempre accompagnata dallo spettro terribile di dover lasciare la propria casa sfaccollata, in terra straniera.

Daniela Tolazzi di Moggi Udinese.

Settimana Santa

Se le giornate continuano splendide come quelle d'ieri e d'oggi, avremo una Pasqua deliziosa.

Finalmente sembra che il tempo si sia ristabilito e speriamo che la primavera, lo spuntar delle gemme e dei fiori non vengano turbati da bruschi cambiamenti di temperatura.

Intanto occorre la settimana santa, i giorni mistici che ai fedeli ricordano la morte di Cristo.

Nella chiesa avvolte in una severa penombra, le funzioni si succedono alla fazione: oggi in Duomo v'era una folla enorme di gente.

Da domani le campane, che in questi giorni suonano anche troppo, taceranno. Ho a sabato mattina in cui annuncieranno la resurrezione del Salvatore delle genti. E poi l'all'g'a Pasqua!

Un incendio a Felotto Umberto

Ieri sera, verso le 6.30, nella casa di proprietà del sig. Giuseppe Furaglio fu Felice affittata a Comezzi Luigi Paolo scoppiò un grave incendio che avrebbe potuto portare conseguenze funeste senza il pronto soccorso dei terrazzani.

Il fuoco, per causa che tuttora non si conosce, si sviluppò nell'ala e si propagò ad una tettoia in cui c'è un fienile ripieno di foraggio.

Le fiamme in breve presero proporzioni enormi, tanto più essendo alimentate dal vento e distrussero tutto il fienile: poco dopo, con grande fragore, crollava il capetto del fabbricato.

L'opera dei terrazzani fu diretta solo a circoscrivere il fuoco che minacciava di attaccare anche il caseggiato vicino. Il danno ascende a 4000 lire, non sappiamo se il proprietario era assicurato.

Fra i tanti volontari che accorsero a prestare la loro opera vanno segnalati i nomi di Feroglio Antonio, Piccoli P. tro, Feroglio Roggero e Coccolo Guido i quali diedero prova di grande coraggio.

Corso odierno dalle Monete

Corone	103.85	Napoleoni	50.-
Marchi	122.05	Storline	25.01
Rubli	242.25	Lei	99.50

Il suicidio della signorina Rizzi

Stamane verso le otto, nella sua casa in Via Grizzano si è suicidata la signorina Marie Rizzi d'anni 22 con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Le cause del suicidio s'ignorano; pare però che si sia determinata al triste passo perchè continuamente sofferante e anche per dissenzi famigliari.

La signora che così tragicamente ha posto fine ai suoi giorni abitava nella casa al n. 46.

Per questo non ci sia stato possibile entrare nella casa abbiamo saputo che la signorina rimase morta sul colpo.

Ella viveva con altre due sorelle ed una domestica. Era orfana del dott. Ambrogio Rizzi morto due anni or sono; era pure orfana della madre.

Sul luogo si recarono il delegato Abbroni e le guardie Clita e Fortunati. Riuscì ad entrare nella abitazione il solo signor R. Rizzi parente della suicida, figlio del sindaco di Chiavari.

VANDALISMI

Nel giardino Ricasoli, verso Via Cavallotti, vi è una magnifica aiuola fatta a forma di pentagono e letteralmente coperta di giacinti d'ogni svariato colore, appena spuntati.

Si direbbe che ognuno, davanti al riavveglimento della natura, davanti a quel bel gruppo di fiori, dovesse fermarsi ed ammirare.

Invece non è così. Vi sono delle persone che dall'abito si dovrebbero ritenere civili ma che all'opposto noi non esitiamo a battere per mascalzoni le quali non rispettano ciò che viene con fatica e con amore eseguito a decoro della città.

Infatti nel pomeriggio d'ieri tre studenti, varcato il filo che chiude l'aiuola, s'appressarono di giacinti e barbaramente se strapparono una decina.

Gli addetti al Giardino scossero i vandali, ma non giunsero la tempo ad scouffarli perchè se l'erano data a gambe.

Cogliamo quest'occasione per affermare che non solo in Giardino Ricasoli avvengono quasi quotidianamente simili fatti, ma ovunque vi siano viali, tappeti d'erba ecc.

Sembra proprio che le povere, inno centi e tanto utili piante, siano prese di mira e fatte bersaglio di ogni dispetto.

Oltre al raccomandare viva attenzione da parte di tutti i funzionari addetti alla sorveglianza pubblica, ci rivolgiamo particolarmente ai genitori unito a poi ai maestri, ai professori, ai direttori di scuole ed istituti perchè ammoniscano severamente i giovani affidati alle loro cure, perchè — nel sistema — sono proprio gli studenti e grandi e piccoli che si gloriano di simili involi brutate.

APPUNTI DEL MEDICO

Atrofia muscolare

La paralisi di un membro porta in questo a poco a poco l'atrofia dei muscoli, e ciò è perfettamente logico. Ma anche senza una vera e propria paralisi, basta che un membro sia immobilizzato per troppo lungo tempo alla per attacco articulari acuti, sia e più facilmente per lesioni articolari croniche gravi, o per lesioni gottose acute e croniche, perchè a poco a poco i muscoli appartenenti alle articolazioni colpite vadano assottigliandosi. Riguardo alle paralisi muscolari che sogliono rappresentarsi, sebbene raramente, nei gottosi, molti opinano che possano dipendere non tanto dalla forzata mancanza di uso, quanto da una azione tossica vera e propria che l'acido urico eserciterebbe sulle fibre muscolari.

Ma queste opinioni più che altro di squisizioni teoriche.

L'atrofia muscolare si spiega troppo bene col forzato prolungato riposo; e prima cura del medico deve essere quella di abbreviare questo riposo quanto più è possibile, e in caso di attacchi reumatici dipendenti da distasi urica o di attacchi gottosi veri e propri niente di meglio che ricorrere all'uso dell'Antagra della Ditta Bieleri di Milano, la quale vincendo rapidamente i fenomeni flogistici dell'articolazione colpita, ridona nel più breve tempo possibile la perfetta funzionalità.

Dott. Argus.

Latisana

Funerali

Questa sera ebbero luogo i funerali della povera giovanetta Lucia Samuelli, figlia dell'agregio perito Giacomo, morta dopo gravissima malattia che non fu potuta vincere malgrado le più amovose cure.

L'accompagnamento funebre riuscì imponente: numero e signore, signorine ed amici di famiglia seguirono il feretro ch'era preceduto da ben quindici corone e fiancheggiato da una grande quantità di fiori.

All'agregio sig. Samuelli di cui comprendiamo l'immenso dolore, presentiamo le più vive condoglianze.

p. o.

Calidoscopio

L'onomastico

Oggi 11 aprile, San Leone.

Edomanda storica
Il pulpito lo Maratonuovo
11 aprile 1454 — Udine esulta per la giunta notizia di pace fra la serenissima ed il Duca di Milano. Il mercante Udinese sostiene la spesa per l'acquisto di 10 braccia di panno scarlato che il Comune donò al cavallante che portò la bella notizia.

È poché tutte le feste finivano in cerimonia religiosa col il mastro Giovanni Chiarigera dovette provvedere le tavole per le cantiche per far ombra al pulpito ove predicava dove il frate Giovanni di Napoli predicatore. E ciò con altare relativo in Mercato nuovo in Udine. (Fabrizio Esceperia ad hist. Foroj.) manoscritti in raccolta Pirona).

Note e Notizie

La terribile eruzione del Vesuvio

La lava riprende la sua corsa. La lava che ieri sera pareva si fosse arrestata, alle 3.30 ha ripreso la sua furia. La corrente di fuoco si è riversata sulle vecchie lave ancora calde e si avvanza minacciosa. Ad un certo punto allargandosi ha invaso e distrutto nuovi vigneti ripigliando la corsa verso l'Oratorio a verso Torre Annunziata, Giunta, però, al cimitero di Torre la grande massa ignea invece di proseguire ha voltato a sinistra dirigendosi verso Pompei. La base della lava del Vesuvio è ricominciata da quasi tutte le bocche.

Pioggia di zolfo e di sabbia

A San Giuseppe Vesuviano, Ottajano e Sarnano di Nola cade una violenta pioggia di zolfo. A Napoli dalle 19 è ricominciata una fittissima pioggia di sabbia rosstrata.

Un cenere a Barletta

Telegrafano da Barletta che è caduta una pioggia abbondante di cenere. Mentre ciò avveniva si è verificata un curioso fenomeno. Il mare si è allontanato dalla spiaggia per diverse ore e per parecchi metri. Si calcola che ogni ettaro di terreno sia coperto di 40 quintali di cenere.

500 sono i morti

Telegrafano da Napoli all'ultima ora che la Tribuna che i morti fra Ottajano e San Giuseppe sono oltre 500. Riammancia la fase attiva del vulcano, specialmente a Carola ora fuori sembra nessun fenomeno doloroso dovesssi avveire.

LA CADUTA DELLA TETTOIA

DI UN MERCATO A NAPOLI

UNA NUOVA SCIAGURA

Un'altra immensa, irreparabile sciagura, colpì Napoli. Alle ore 8 di ieri, mentre maggiore era la rorza della gente nel mercato di Montecitorio, che abocca a Toledo, tutta la grandissima tettoia del mercato stesso precipitò seppellendo centinaia di persone.

Si iniziò subito l'opera di salvataggio. Avvennero molte strazianti.

Gli ultimi telegrammi annunciano che la ricerca delle vittime può dirsi quasi interamente compiuta, con veri prodigi di attività e di abnegazione. I feriti gravi ricoverati all'ospedale dei Pellegrini sono ventotto, i feriti mediocri nell'ospedale e rimandati man mano, fino a quest'ora, sono oltre cento. Detti sono i morti. Inalcolabile è il numero dei feriti che si ritirarono nelle proprie case per curarsi.

Le grandi manovre sospese

È stato deciso che per quest'anno non abbiano luogo le grandi manovre. Si effettueranno però i campi di brigata e i tiro a lottiva durante l'ultimo periodo estivo, secondo le norme che saranno stabilite nei singoli corpi di armata.

L' "Indipendente", di Trieste sequestrato

L' "Indipendente" fu sequestrato per un cenno della deliberazione dei giornalisti genovesi di promuovere un'agitazione per restituire a Trieste il leone di San Marco, rapito dai genovesi nel 1379.

GIUSEPPE GIULI, direttore proprietario, GIOVANNI OLIVA garante responsabile

Ringraziamento

La famiglia Angeli vivamente commossa per le tante manifestazioni d'affetto e simpatia ricevute dal lutto circostanza dei funerali del suo diletto Estinto, porge riconoscente vicissime grazie a tutti.

Speciali ringraziamenti poi rivolge ai medici dott. Pennato, dott. Guido Bonadetti, dott. Eraldo Clonfora, per le cure esportate ed affettuose prestate al Defunto; ai signori Giuseppe Pizzardi e Gregorio Iub per l'assistenza data alla famiglia nella luttuosa circostanza, all'on. signor Sindaco, al Cloro, e a tutti quei signori d'ogni classe che hanno voluto tributare l'estreme onoranze all'amato loro Estinto. Taranto, 10 aprile 1906.

Salumeria e Coloniali
UMBERTO LIGUGNANA e COMP.
Via Daniele Manin Num. 3 - UDINE - Di fronte all'Aquila Nera
Specialità Estere e Nazionali
Grandioso assortimento CONSERVE ALIMENTARI e PESCE in scatola
VINI DA PASTO E DI LUSSO
PREZZI MODICISSIMI
Barbara e Grignolino finissimo a L. 1.00 la bottiglia
SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO
Telefono 2-97

Chinagliette - Mercerie - Mode
Cravatte - Camicie - Colli
SECONDO BOZZICO
Successore a PIETRO NIGG
UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE
GRANDE ASSORTIMENTO FIORI ARTIFICIALI
importati direttamente da Parigi e Vienna
OMNIBELINI di assoluta novità.
VENTAGLI - GUARNIZIONI - TULLI - MERLI - ecc.
PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA.

Trovansi giornalmente fresche le rinomate
FOCACCIE PASQUALI
di sua specialità.
Si eseguiscono commissioni anche per l'estero
Uova di cioccolato decorate con sorpresa - Uova di vimini e di vetro dipinti
PIETRO DORTA e Comp.
Telefono 1-03 UDINE Mercatovechio 1
Vini di lusso in bottiglie, Champagne e Liquori esteri e nazionali. - Ricco assortimento Ciocco lato fantasia, Biscotti inglesi, Confezioni, Specialità GUBANE Fondant, Caramelle diverse, Cioccolato at latte Gola Peter. Servizio speciale completo per Nozze, Battesimi, Socrées, anche in Provincia. - Escoltura vendita con deposito dello Bomboniere ceramica Richard-Ginori a prezzi di fabbrica.

OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA
F. GIULIANI e FIGLIO
VIA DELLA POSTA - ANGOLO BANCA POPOLARE
Specialità FOCACCIE alla vaniglia
Vini di lusso in Bottiglie - Vini finissimi da Dessert Champagne e Liquori esteri e nazionali
Assortimento BOMBONIERE e UOVA per la Festa Pasquali
Servizio a domicilio
Si assumono commissioni per la Provincia

Ing. C. FACHINI
Via Bartolini (Casa propria).
Deposito di macchine ed accessori
TORNI TEDESCHI di precisione della Ditta Weipert
TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi fresati della Ditta HOMMA
FUCINE e VENTILATORI
Utensili d'ogni genere per meccanici
Rubinetteria per acqua, vapore e gas
Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma
Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio
POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini

LA FONTE PALMA
di LOSER JANOS - BUDAPEST
dell'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE
più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto.
Preferita dal ceto medico di tutto il mondo

TAVOLETTE LAPPONI MEDICO DI S. SANTITA Portentose
Formulate su antica ricetta Dott. FERRET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Catalalini, 12, MILANO.
Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irregolarità, Colorito giallo, Rancidume, Disturbi intestinali, Intestinali, Dolore di stomaco, Nausea, Vertigini, Anemia, Nevralgia, ecc.
Farmacofab. Bracciano, s. n. 252

